

Un progetto partecipato per l'Ombrone

Pianificare le attività sul fiume: a Buonconvento la presentazione delle nuove iniziative in vista dell'adozione del contratto

► GROSSETO

Trasferita senese nel fine settimana per l'associazione Terramare che ha partecipato alla due giorni dedicata a Buonconvento al tema del contratto di fiume per l'Ombrone all'interno della 49ª sagra della Valdarnibia.

Sabato il presidente di Terramare (e vicepresidente Uisp Grosseto) **Maurizio Zaccherotti** ha portato il contributo dell'associazione al convegno ospitato dal Teatro dei Risorti: con lui i rappresentanti del Comitato per la Valorizzazione del Paesaggio e dell'Ambiente di Buonconvento, il sindaco di Buonconvento **Paolo Montemerani**, la sindaca di Cinigiano **Romina Sani** e i rappresentanti del Centro Italiano di Riqualificazione Fluviale (Cirf) e del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud.

Nell'occasione è stato presentato il progetto "O.Si.Amo Insieme verso il contratto di fiume dell'Ombrone" che è stato recentemente accolto e finanziato dall'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione a cui è stato presentato insieme a circa settecento firme di cittadini residenti nei comuni del Senese e del Grossetano attraversati dall'Ombrone.

Il progetto è l'inizio di un processo partecipativo con l'obiettivo di istituire delle linee guida che portino al superamento dell'approccio settoriale delle competenze e creino le premesse per un contratto di fiume per l'Ombrone. Tale iniziativa ha l'obiettivo di creare i presupposti per l'insediamento di tavoli non tecnici che vadano ad analizzare il territorio in tutti i suoi ambiti, da quello naturale a quello urbano, al fine di avviare una politica integrata che bilanci esigenze del territorio ed i suoi aspetti economici sociali, ambientali e culturali.

«Dobbiamo ragionare in termini di comunità del fiume – dice Maurizio Zaccherotti – non più di singoli comuni. La gestione integrata del fiume è una questione molto complessa che richiede condivisione, conoscenze, professionalità e soprattutto

tutto passione e volontà che solo una comunità che vive sul fiume può possedere e sviluppare. Detto questo anche le istituzioni hanno un ruolo fondamentale e necessariamente devono sedersi al tavolo dei contratti di fiume per agevolare questo processo di sviluppo sostenibile». Il percorso partecipato partirà dalle aree pilota da

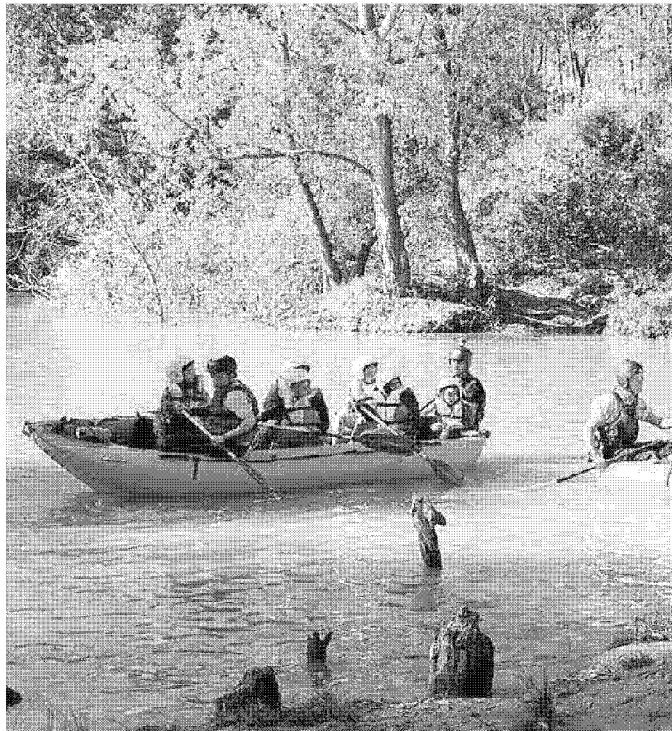
Buonconvento e Cinigiano.

«È un passo importante – dice Romina Sani – che parte dalle comunità e va verso una pianificazione e una programmazione del fiume che si rende sempre più necessaria per prevenire il dissesto, riqualificare e far vivere il bacino fluviale in maniera equilibrata in tutte le sue potenzialità, dal turismo al-

le attività sportive».

Non a caso oltre al contributo al convegno Terramare ha portato a Buonconvento l'iniziativa "L'Ombrone che non conoscevo: alla scoperta dell'ambiente fluviale" che si è svolta domenica con prove di soft rafting e stand up paddle sul fiume aperte a ragazzi e adulti.

Sara Landi



In canoa sul fiume Ombrone

